

il governo persistette nel suo disegno, perchè voleva formare nell'India uno stabilimento militare permanente, composto di truppe reali. Si agitò nel parlamento, sul principiare del 1788, la questione di sapere su chi cader dovesse la spesa cagionata dall'invio di queste truppe ed il dispendio del loro ulteriore mantenimento. Un atto, passato nel 1781, avea stipulato che la compagnia non sarebbe obbligata di pagare che le truppe che avrebbe domandate; e in conseguenza i direttori aveano rifiutato di caricare i conti della compagnia, dell'invio delle ultime truppe. Il consiglio di controlleria avea per lo contrario deciso esser egli investito del potere, nel caso di rifiuto della compagnia, di pagare questa spesa colla rendita territoriale. Parecchi celebri giureconsulti, consultati dalla compagnia, furono d'avviso che l'atto del 1784, che stabiliva il consiglio del controllore, non gli conferiva un tale diritto. I direttori aveano dietro questa deliberazione rifiutato di ricevere le truppe a bordo dei loro vascelli, pronti a far vela per l'India.

Pitt, nel 25 febbrajo 1788, domandò il permesso di presentare un bill per consultare i dubbi sull'atto del 1784, e dichiarare che l'intenzione della legislatura era stata conforme all'interpretazione data dal consiglio del controllore.

Questo bill trovò fortissima opposizione; la compagnia, per l'organo de' suoi consiglieri, fece reclami; parecchi membri della camera, che ordinariamente sostenevano il ministero; dichiararono che l'interpretazione che si provava di dare all'atto del 1784, lo rendeva così dannoso quanto il bill dell'India rigettato nel 1783 dalla camera dei pari, con questa sola differenza, che lo scopo apertamente confessato da questo secondo era lo stesso al quale l'altro tendeva fraudolentemente. Fox ed i suoi amici trionfarono nel vedere giustificate attualmente le misure ch'essi aveano allora proposte, pel tacito consentimento dei loro avversari, poichè questi attribuivano al potere del controllore lo stesso potere che doveva, dal bill rigettato, essere esercitato da commissari. Malgrado la forte opposizione che incontrò nelle due camere, il bill fu adottato, però a poco numerosa maggioranza.

Nel 12 marzo 1788, il ministro propose di aggiungere al mutiny-bill una clausola che incorporava nell'esercito un corpo di lavoratori militari nuovamente levato, dietro un